

# Giobbe

**19** <sup>1</sup> Giobbe prese a dire: <sup>2</sup> «Fino a quando continuerete a tormentarmi, a farmi a pezzi con le vostre parole? <sup>3</sup> Troppe volte mi avete offeso; non vi vergognate di calunniarmi ingiustamente? <sup>4</sup> Anche se ho sbagliato, questo riguarda solo me. <sup>5</sup> Voi credete di essere migliori di me, mi rinfacciate le mie colpe, <sup>6</sup> ma dovete sapere che Dio mi ha ingannato. Egli mi ha afferrato con la sua rete. <sup>7</sup> Io protesto contro la sua violenza, ma nessuno mi ascolta; grido aiuto, ma non ottengo giustizia». <sup>8</sup> «Dio mi ha sbarrato il passo, non posso proseguire; ha reso buio il mio cammino. <sup>9</sup> Mi ha tolto ogni dignità, ha distrutto il mio buon nome. <sup>10</sup> Mi colpisce da tutte le parti e io muoio. Ha sradicato la mia speranza come se fosse un albero. <sup>11</sup> Dio è adirato con me, mi tratta da nemico. <sup>12</sup> Mi fa attaccare dai suoi soldati, essi marciano contro di me, mi assediano nella mia tenda. <sup>13</sup> Dio ha allontanato i miei fratelli; sono un estraneo per i miei amici. <sup>14</sup> Non ho più parenti, gli amici mi hanno dimenticato. <sup>15</sup> Quelli di casa mia e le mie serve mi considerano come un estraneo, sono un intruso per loro. <sup>16</sup> Se chiamo il mio servo, non mi risponde, devo supplicarlo. <sup>17</sup> Mia moglie non sopporta il mio alito, faccio disgusto ai miei fratelli. <sup>18</sup> I ragazzi mi prendono in giro, mi deridono quando tento di alzarmi. <sup>19</sup> Gli amici più intimi mi guardano con disgusto; quelli che più amavo mi hanno girato le spalle. <sup>20</sup> Sono ridotto a pelle e ossa, sono quasi morto». <sup>21</sup> «Pietà, amici miei, abbiate pietà di me! Dio mi ha percosso. <sup>22</sup> Perché mi perseguitate come fa Dio? Non mi avete tormentato abbastanza? <sup>23</sup> Mi piacerebbe che fossero conservate le mie parole, vederle scritte in un libro, <sup>24</sup> oppure scolpite con il ferro su una pietra, rivestite di piombo, perché rimangano per sempre». <sup>25</sup> «Io lo so, colui che mi difende è vivo; egli un giorno mi riabiliterà, <sup>26</sup> e, perduta la mia pelle, distrutto il mio corpo, io stesso vedrò Dio. <sup>27</sup> Lo vedrò io stesso, non un altro, e lo riconoscerò. Lo sento con il cuore, ne sono certo. <sup>28</sup> Vi siete chiesti come

potevate tormentarmi, cercando nel mio male la conseguenza delle mie azioni. <sup>29</sup> Ora temete, la spada vi colpirà, essa riversa l'ira di Dio sul vostro peccato. C'è qualcuno che giudica. Lo vedrete».